

# BERLINO HA AVUTO UN'IDEA. Quella prevista da Gustavo Rol sul 60% di italiani di colore.

Maurizio Blondet



BERLINO HA AVUTO UN'IDEA. Quella prevista da Gustavo Rol sul 60% di italiani di colore.

Devo correggere il mio articolo precedente: non è vero che da Berlino non arriva una sola idea, una sola iniziativa nuova per risolvere i giganteschi problemi dell'Europa. La soluzione è lì, e Handelsblatt (l'organo della Confindustria tedesca) la enuncia senza nessuna ipocrisia:

“L'Europa non deve accettare tutti i migranti”, ma l'Italia dovrebbe farlo “per non nuocere al prestigio del Continente” (Handelsblatt, 18.06.18, „Morning Briefing“).



Wie notwendig eine **europäische Lösung** der **Flüchtlingskrise** ist, zeigt die Irrfahrt der „**Aquarius**“ mit 629 Flüchtlingen an Bord. Das Schiff hat gestern im Hafen von **Valencia** festgemacht, nachdem die **Regierung in Rom** vor einer Woche eine entsprechende

Genehmigung verweigerte. Auch **Malta** hielt seine Häfen geschlossen. Europa kann nicht alle **Migranten** aufnehmen. Aber ein so kaltherziger und unmenschlicher **Umgang mit Flüchtlingen** schadet dem Ansehen des Kontinents in der ganzen Welt.



Traduce Jeremy Cliffe, il capo della redazione di Economist a Berlino:

“E’ sempre più chiaro che la ‘soluzione europea’ della Merkel contempla una serie di accordi bilaterali col Meridione d’Europa sullo stile di quello che ha stretto con la Turchia . Metterà mano al libretto degli assegni?”

“Stabilizzare economicamente i trasferimenti tedeschi all’Europa del Sud mascherandoli come parcella per la gestione dei confini” da parte di italiani e greci.

Il giornalista austriaco Benjamin Wolf commenta: “Sarebbe anche un modo elegante di incanalare più fondi verso il Meridione per qualcosa di concreto, evitando l’apparenza dell’ “unione dei trasferimenti” detestata dai tedeschi. Sì, è cinica ma può funzionare”.

Funzionerà a meraviglia, per loro. D’incanto, mette fine alla spaccatura fra Merkel e Seehofer: quest’ultimo in fondo cosa vuole, se non che i “migranti” vengano tenuti alla larga della sua Baviera? La crisi rientra, e il governo Merkel procede unito e felice.

Con noi, un accordo come con la Turchia. Soldi contro “migranti” senza limiti.

Alla Grecia hanno già offerto una remissione del debito di 15 miliardi, in cambio.

Con qualche decina di miliardi, si acquieta la rivolta italiana, e si dà l’elemosina di cui i greci hanno bisogno, senza riformare la UE; senza cambiare nulla; senza curare le imperfezioni della zona monetaria squilibrata (una zona monetaria equilibrata esige trasferimenti dal Nord al Sud, cosa che ai tedeschi è stata venduta come “paghiamo noi la bella vita dei latini”). Non si parlerà più, qui da noi, di uscita dall’euro e di recuperare la nostra sovranità.

Il prezzo è, ovviamente, che l’Italia e la Grecia – le due culle della civiltà, coi loro tesori – diventino la discarica dei negri che i tedeschi non vogliono. Li facciano accampare fra il Partenone e gli Uffizi, dentro il Pantheon e sulla scalinata di Piazza di Spagna, o sulla scala santa che tanto non serve più a nessuno. Se ne riempiano fino all’orlo ed oltre.



Voi direte: impossibile che il governo Conte (Salvini-Di Maio) accetti. Ma sono sicuro che il prossimo governo accetterà. Ed il prossimo governo PD è dietro l'angolo. Basterà che la BCE porti lo spread a 500; basterà che blocchi i bancomat come ha già fatto per la Grecia, basterà l'urlo di tutti i media che questo governo non ha avuto cura di farsi amici (li abbiamo già sentiti ululare abbastanza con l'Aquarius e il "fascista" Salvini che lascia morire i bambini in mare), e il "popolo italiano" farà cadere il governo, e implorerà dalla UE un nuovo Monti, un vecchio Cottarelli. Naturalmente, Berlino spenderà subito qualcosa perché la prossima giunta europeista possa dare qualche soldo alle plebi, calmarne le paure. E lasciare che si riempiano di negri equatoriali. E' tutto previsto:

## CAMEO

## Quando arriverà il turno di Savona e Tria scatterà lo schema Aquarius sull'euro

di RICCARDO RUGGERI



Nel mio ultimo Canto ho definito la mossa Aquarius di Matteo Salvini uno «spargio strategico». Apro una parentesi. In realtà, più passano i giorni più mi convinco che questa è una mossa studiata a tavolino dal l'intero governo, fatto di menti ben più raffinate da come poteva apparire all'inizio (come evvio penso in primis a Paolo Savona, a Giovanni Tria, ma anche, ad esempio, ad Alberto Bagnai, che potrebbe stupire tutti noi critici, lasciando la vecchia maschera del No euro ai popolari bavaresi e alla destra tedesca, rifugiandosi nell'impeccabile «difesa dell'interesse nazionale»). Soprattutto menti che hanno un alto grado di compatibilità reci-

proca, quindi capaci di creare alchimie politiche interessanti. Chiusa parentesi.

Avendolo praticato più volte nel mondo del business e del management, so che lo «spargio strategico» è tipico di chi è con le spalle al muro, e proprio per questo disposto a prendere rischi, soprattutto di immagine, molto alti. È certamente vero che le figg persone dell'Aquarius siano state usate da Matteo Salvini in termini strumentali per la bisogna, praticando un tipico atto di cinismo istituzionale. Ma questo è stato immediatamente «sanato» da quelli che giustamente lo hanno subito sollevato. Che credibilità morale poteva avere il bonapartista Emmanuel Macron, fuora leader di Ventimiglia (quello dei 10.000 rimandati indietro), di Mentone (donna scanzaventa già dai treni), dell'occupazione nazis-

militari di fiadecocchia, quello dell'imbarazzante «romitevole» poi negato dai tempi di Internet solo un idiota può negare? Quale credibilità hanno i socialisti spagnoli, quelli della triplice barriera di filo spinato di Ceuta e Melilla, e chi le superata trovava le pallottole della Guardia civil? Quale credibilità ha l'attuale sinistra italiana, figlia di due Nanni (Tuttila e Romano Prodi) premier e Giorgio Napolitano predecessore di Salvini, quelli dell'operazione Albania (blocco navale, rimpatri forzati, accuse dell'Onu contro l'Italia, eccetera)?

Un'accusa di cinismo istituzionale da parte di uno come Macron è semplicemente ridicola, infatti si è immediatamente ritorta contro di lui, e ne è uscito con le ossa rotte. La sua strategia basata sull'ipotesi che noi italiani gli reggesi-

mo la coda nella sua famosa proposta di modifica delle regole europee in chiave antitedesca poteva valere con governi tappetino tipo quelli di Matteo Renzi o di Paolo Gentiloni, non certo con un governo «istituzionale» rivoluzionario. Da scheda elettorale in luogo dei foronni, ricordiamolo sempre) come quello di Giuseppe Conte. Il top del cinismo al contrario lo ha raggiunto il celebre intellettuale Edoardo Gino (i... ieri ho pensato, ho desiderato che morisse qualcuno sulla Aquarius... adesso se morisse un bambino voglio vedere cosa succederebbe al governo...»). Fa pendant con quelli, alla Mario Monti, che tiravano per lo spread a 500. Sono senza parole, una classe dominante di tal fatta dovrebbe immediatamente ritirarsi a Capalbio e a Cortina e, visti i risultati consumati in un quarto di seco-



PIANO Giovanni Tria, a destra, sbrucce il premier Conte (LaPresse)

lo, semplicemente facere per un paio di generazioni. Per fortuna i più intelligenti (sempre meno dei miei colleghi le amici delle fine danno per persa la battaglia sull'immigrazione. Hanno assunto come ultima difesa il Def. sicuri che il combinato disposto «reddito di cittadinanza (flat tax) e fine del Quantitative easing innesti un intervento risolutivo dell'Europa e del «mercato» tale da far collassare il governo Conte, invocando la Troika. Può darsi, ma temo, per loro, che potrebbe non fi-

nire così. Che succede se Luigi Di Maio e Matteo Salvini la stanno smettessero in ferie, lasciando la scena ai pezzi da 90 dell'economia, Paolo Savona e Giovanni Tria, e questi rovescerebbero la quadra con un'Europa fine ritardo, massacrata dagli uppercut di Donald Trump, in evidente stato di disarmo? Nel frattempo, lo «spargio strategico» dell'Aquarius sta navigando verso Bruxelles, seppur con mare da mosso a molto mosso.

www.RiccardoRuggeri.it  
#RICCARDO\_RUGGERI

A questo punto, la previsione che nel 1991 fece il veggente Gustavo Rol, ossia che nel 2020 (o nel 2025, secondo una versione corretta del testimone che gli senti fare la previsione) la popolazione di colore sarà il 60% e quella italiana il 40, sta diventando realistica. Nel '91 sembrava assurda, oggi un po' meno. E i media continuano a ripetervi che voi, egoisti, avete tra di voi meno immigrati di ogni altro Stato. La realtà, è che sono già più del 10 per cento della popolazione.

### Calcolo Incidenza e Popolazione Straniera (2017)

di @alexdelprete

[v1.0, fonte: ISTAT, LENIUS, dati Gennaio 2017]

ITALIA (2017)	Persone	% su popol.
Totale Popolazione	60.579.000	-
Stranieri Regolari Residenti	5.047.000	8,3%
Stranieri Regolari Non Residenti	400.000	0,7%
Richiedenti Asilo	200.000	0,3%
Migranti Irregolari	491.000	0,8%
<b>Totale Stranieri</b>	<b>6.138.000</b>	<b>10,1%</b>

I clandestini che sbarcano alla spicciolata, da nessuno controllati, possono già essere più di un milione. Diciamo che 2,5 milioni sono “bianchi”: romeni, altri dell’Est, albanesi, sudamericani. Sarà interessante – sul piano dell’antropologia culturale – vedere se come ci e si difenderanno dalle meraviglie del “melting pot”; ossia dai maschi negri equatoriali, che si stanno accorgendo come la vecchietta indifesa a cui scaricano il carrello per un euro, ha una casa piena di roba, dove si può andare ad abitare (una volta silenziata la vecchietta). Siamo un intero popolo di vecchietti indifesi.

E dal 2014, già mille europei sono stati uccisi o feriti da immigrati richiedenti asilo.

<http://www.dailymail.co.uk/news/article-5849611/Radicalised-asylum-seekers-murdered-injured-1-000-terror-attacks-2014.html>



Africano equatoriale al lavoro.

Io confido molto nella laboriosa minoranza cinese. So per esperienza che quelli, al bisogno, si organizzano

---